

Eline Lafranca, 2B, Losone

UNA MAGICA STANCHEZZA

Stavo camminando da tanto tempo; ero stanca, e l'unica cosa che volevo era sedermi. Ad un certo punto vidi un salice verde con delle bellissime foglie verdi. Mi sedetti sulle sue radici e mi addormentai... Quando mi svegliai mi girava la testa; sbattei più volte gli occhi per abituarli alla luce del risveglio, e a quel punto mi accorsi di essere circondata da un branco di lupi! Non sembravano feroci, ma ero comunque terrorizzata. Mi alzai e cominciai a battere forte i piedi sul terreno fangoso, ma ogni mio tentativo di scacciarli li faceva avvicinare sempre di più. Ad un certo punto erano così vicini che presa dal panico caddi in terra e svenni. Quando mi risvegliai avevo malissimo alla gamba, mi misi a sedere e mi guardai le gambe: avevo un bendaggio alla gamba sinistra, proprio sotto il ginocchio. Poi mi guardai attorno: ero così spaventata che subito non mi ero accorta di trovarmi in una casetta con un tetto di legno e i muri di pietra. Dentro alla casetta non c'era quasi niente, a parte un letto e delle foglie secche. All'improvviso mi accorsi che nell'angolo della casa, immersi nell'oscurità, due piccoli occhi erano intenti ad osservarmi. La sagoma si accorse che mi ero svegliata, così mi si avvicinò lentamente e mi disse: "Come stai, Nina? Ti senti meglio???" "Sì... ma come sai il mio nome?". "Sono un folletto del bosco, e i folletti sanno tutto".

A quel punto sentii un suono, come di un allarme... Il mio orologio! Ed eccomi riportata alla realtà. Abbandono il salice verde, e mentre ripercorro il sentiero per tornare a casa presto attenzione non tanto ad eventuali lupi che potrei incontrare lungo il cammino, quanto alla ricerca di una casetta... o di un paio di piccoli occhi.... Chissà. Ritornerò ancora nel bosco per riaddormentarmi e farmi raccontare dal suo silenzio storie magiche.